

FTSE MIB **-0,3%** FTSE IT All Share **-0,28%** CAC 40 **-0,07%** DAX 40 **-0,16%** FTSE 100 **+0,18%** Dow Jones **+0,07%** NASDAQ **-1,27%** Spread BTP-Bund **189,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

ABBONATI

LOGIN

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Nautica ■ Ecobonus

16:00 Juventus: Corte Figc, particolare gravita' violazioni, ripetute e prolungate

15:48 Veneto Banca: tre anni a Consoli in Appello ma revoca della confisca 221

15:21 *** Juventus: Corte Figc, sistema fraudolento in partenza sul piano

13:36 *** Difesa: Francia, con Italia contratto per 700 missili Aster a

IN EVIDENZA

Ucraina-Russia, le ultime notizie sulla guerra



L'INTERVISTA

Stefano Albini: «Biologico & made in Italy, il cotone del futuro ci porterà a 200 milioni»

di **Enrica Roddolo** | 30 gen 2023



Stefano **Albini** alla guida del gruppo di famiglia, leader nel cotone

«**C**otone organico quasi a chilometro zero, non raccolto nelle grandi coltivazioni, in Texas o in Egitto, ma in Italia. È nata così l'idea di provare a riportare la produzione nella Penisola: in Puglia, dopo circa 70 anni, ecco il primo cotone biologico italiano, scientificamente tracciabile», racconta a *L'Economia* Stefano **Albini**, alla guida del cotonificio di famiglia, dove cinque generazioni si sono avvicendate nei decenni. E ora si «scalda» la sesta generazione. «Prima della Seconda guerra mondiale, in Italia c'erano tremila ettari coltivati a cotone, poi la meccanizzazione dell'agricoltura ha spostato le produzioni in Usa, Australia o Paesi a basso costo di manodopera. Risultato: in Europa, solo Spagna e Grecia hanno

CORRIERE TV

ROTTAMAZIONE QUATER, COME FUNZIONA

Il procedimento per la «definizione agevolata» dai debiti con il fisco

Rottamazione delle cartelle esattoriali, le domande entro il 30 aprile: cosa fare



Brexit, Londra ci ripensa: meno vincoli sui contratti per attrarre studenti-lavoratori

di Valentina Iorio

continuato con produzioni locali». Proprio dal cotonificio fondato nel 1876 ad Albino (Bergamo), il maggior produttore europeo di tessuti per camicia, arrivano i cotone più esclusivi, impiegati dalle grandi maison del lusso, italiane e internazionali. Nessuna esclusa.

Cinque anni fa l'eredità di Silvio Albini

Esattamente cinque anni fa Stefano ha preso le redini dal fratello Silvio, che portò la società dai venti milioni di fatturato negli anni Ottanta fino ai 170 milioni. «Già, cinque anni sono trascorsi dal momento in cui sono diventato presidente del Cotonificio, continuando nel ruolo di direttore dell'area amministrativa e finanziaria dell'azienda — spiega Albini —. Mio fratello Andrea si occupa del coordinamento dei nostri stabilimenti e della direzione tecnica, mentre nostro cugino Fabio è il direttore dei dipartimenti di stile e sviluppo prodotto. E per la prima volta nella storia dell'azienda, abbiamo deciso di avvalerci di un amministratore delegato esterno alla famiglia, Fabio Tamburini, che negli anni precedenti aveva già collaborato proficuamente con l'azienda. È insieme a lui che siamo riusciti ad affrontare le difficoltà degli ultimi anni, a riorganizzarci, per arrivare ai risultati del 2022».

Sette stabilimenti

Sette stabilimenti di cui quattro in Italia, con la Tessitura Albini di Mottola in Puglia, per la quale il gruppo sta cercando un acquirente. «Sulla base degli attuali scenari di mercato è stato necessario nostro malgrado ridurre la capacità tessitiva, attività cui la Tessitura di Mottola è dedicata, in funzione del nostro piano di razionalizzazione delle attività industriali, intrapreso nel 2020, e che ha visto il gruppo concentrare i propri investimenti nelle aree strategiche e a maggior valore aggiunto — spiega Albini —. Nel corso dell'ultimo anno, con l'advisor Vertus e il supporto di autorità locali e sindacati, stiamo lavorando alla ricerca di partner e progetti adeguati per la reindustrializzazione del sito».

Razionalizzazione

Il gruppo ha chiuso l'anno a «180 milioni, rispetto ai 131 del 2021. Un risultato importante, nonostante la crisi energetica e gli scenari geopolitici che hanno inevitabilmente condizionato le nostre strategie a livello di supply chain e vendita. E nel 2023 prevediamo di raggiungere i 200 milioni di fatturato». A livello commerciale, il piano di crescita relativo all'anno in corso prevede il consolidamento dei principali mercati di vendita: Italia, Europa e America, con il rafforzamento nel Far East. E continuerà in parallelo il percorso di investimenti, che si concentreranno soprattutto in ambito di sostenibilità e risparmio energetico, ricerca applicata e nel digitale. «In programma c'è il lancio di una piattaforma di ecommerce B2B e l'aggiornamento tecnologico dei macchinari di produzione», anticipa Albini. Il gruppo investe da sempre in ricerca. Con Albini Next, al Kilometro Rosso di Bergamo, è nato il tessuto Viroformula, a prova di virus e batteri, sviluppato in piena pandemia.

Albini Next al Kilometro Rosso



Energia in fiera a Rimini, con il Key Energy Transition Expo rinnovabili in mostra

di Redazione Economia



Stefano Albini: «Bio & made in Italy, il cotone del futuro ci porterà a 200 milioni»

di Enrica Roddolo



Vela, Slam vestirà Emirates Team New Zealand all'America's Cup 2024

di Antonio Macaluso



Concessioni demaniali e porti turistici, perché il settore chiede lo stop alle norme Ue

di Antonio Macaluso

«**Albini next** è il nostro innovation hub, il team coinvolge tre ricercatori e brillanti cervelli universitari, con loro stiamo guardando a nuove fibre e tinture vegetali. Lavorando in ottica di Open Innovation, **Albini Next** si muove in diversi ambiti di ricerca. Per esempio Retwist+, progetto di economia circolare: dagli scarti di denim a nuovo filato per i tessuti Albiate 1830, brand del gruppo. E Off the Grain, progetto di upcycling con Riso Gallo: una tintura ricavata dal riso nero». I consumatori cercano nei tessuti prestazioni sempre più elevate. «Un esempio è il nostro tessuto 4Flex, elastico in tutte le direzioni e realizzato con cotone di altissima qualità, in sostituzione alle fibre sintetiche solitamente utilizzate per ottenere performance tecniche di questo livello — racconta **Albini** —. Il risultato è un materiale altamente flessibile, traspirante e resistente alle pieghe, capace di garantire libertà di movimento in ogni situazione». Dal digitale e dalla ricerca di nuove soluzioni innovative, all'avventura del cotone organico italiano.

Dai test alla coltivazione bio

«I primi test risalgono al 2008, ma il mercato non era ancora pronto — continua **Albini** —, poi nel 2018 abbiamo iniziato con 180 acri tra New Mexico, Arizona e Texas, quindi nel 2022 anche in California. Non a caso abbiamo iniziato dagli Usa: lì c'è una forte diffusione di produzioni agricole bio. E dopo aver guardato a Israele e Tanzania, abbiamo scelto l'Italia, Foggia, perché è una zona vocata alla coltivazione del cotone e all'agricoltura biologica». Il progetto è in tandem con la Gest di San Giovanni Rotondo. «Dopo la pandemia abbiamo fatto con Gest un primo test di coltivazione, proponendo il biologico: se nel 2020 vendevamo il 5% di organico, nel 2021 la quota era già salita oltre il 30% e nel 2022 abbiamo superato il 35%». Grazie alla tecnologia forense, che analizza 24 elementi chimici diversi, il cotone è tracciabile.

Il piano industriale del cotone italiano

Il piano industriale è ambizioso. «I primi 2.500 chilogrammi di cotone bio made in Italy, da 4 ettari di terreno sono solo l'inizio. Un progetto seguito da Daniele Arioldi che guida ICA Yarns, la nostra azienda specializzata nel sourcing delle materie prime — spiega **Albini** —. Stiamo già lavorando con Coldiretti per ampliare il raggio d'azione a 200 ettari nel 2023, dai 47 ettari coltivati a cotone biologico nel 2022. Che vuol dire 120 mila metri di tessuto in cotone di altissima qualità. E abbiamo contatti anche con Sardegna e Sicilia». Un cotone coltivato a suon di musica, precisa l'imprenditore: «L'azienda agricola Posta Faugno, partner del progetto, utilizza infatti da anni l'armonicoltura».

Iscriviti alle newsletter di L'Economia



Whatever it Takes di Federico Fubini

Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile

■ Balneari, la fine delle concessioni slitta a dopo il 2023: si aspetta la riforma



Laureati introvabili, i profili più richiesti nel 2023 (e le regioni in cui ne mancano di più)

di Diana Cavalcoli



Seconde case nuove e green: come funziona il bonus per detrarre l'Iva al 50%

di Massimo Fracaro

- Case, sconto Iva del 50% per acquisti di classe A e B: chi può chiedere la detrazione
- Superbonus 90%: cosa cambia nel 2023 e tutte le regole da conoscere fino al 2025



Assiom Forex, sabato arriva Visco. Namira e le pmi. Le sentenze su Carife e Banca Marche

di Stefano Righi



Europe Matters di James Fontanella-Khan

L'Italia e l'Europa viste dall'America

E non dimenticare le newsletter

L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

NAUTICA

Vela, Slam vestirà Emirates Team New Zealand all'America's Cup 2024

di Antonio Macaluso

L'INTERVISTA

Stefano Albini: «Biologico & made in Italy, il cotone del futuro ci porterà a 200 milioni»

di Enrica Roddolo

FAMIGLIA

Assegno unico figli, per l'aumento va aggiornato l'Isee: come fare ed entro quando

di Alessia Conzonato

SUSSURRI E GRIDA

Assiom Forex, sabato arriva Visco.

di Stefano Righi

ESTERI

Adani Group, le accuse di frode diventano un caso diplomatico: «India sotto attacco»

di Danilo Taino



Neve artificiale, l'azienda italiana che sta salvando la stagione sciistica negli States

di Diana Cavalcoli



Pay gap generazionale, perché i giovani in Italia guadagnano meno?

di Chiara Severgnini



Terna, la campagna per ridurre i consumi: lo spot Noi Siamo Energia

di Redazione Economia



Barabino & Partners leader in Italia e sesta in Europa nella comunicazione finanziaria

di Redazione Economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

091382